

II DOMENICA. TEMPO ORDINARIO (B)

1ª LETTURA (1Sam 3,3-10)

Dal primo libro di Samuele

In quei giorni, Samuele era coricato nel tempo del Signore, dove si trovava la lampara di Dio. Allora il Signore chiamò Samuele che rispose: «Eccomi!», e corse da Eli dicendo: «Eccomi, dato che mi hai chiamato». Questi rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Egli se ne andò a dormire. Il Signore chiamò una seconda volta: «Samuele!». Samuele si alzò, andò da Eli e disse: «Eccomi, mi hai chiamato». Questi rispose: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». Samuele ancora non conosceva il Signore né gli era stata rivelata la parola del Signore. Il Signore chiamò di nuovo per la terza volta: «Samuele!». Questi si alzò e, andato da Eli, disse: «Eccomi, mi hai chiamato». Allora Eli capì che il Signore stava chiamando il ragazzo. Disse quindi Eli a Samuele: «Va' a dormire, e se ti chiamerà dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta!"». Samuele se ne andò a dormire nel suo posto. Allora venne il Signore, si pose accanto e chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuele poi diventò grande, il Signore era con lui e non fece andare a vuoto nessuna di tutte le sue parole.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 40)

Tutta la mia speranza io posi nel Signore,
egli si chinò su di me e udì il mio grido;
pose sulla mia bocca un cantico nuovo,
una lode per il nostro Dio.
Veda la moltitudine e tema, e confidi nel Signore!

Sacrifici e offerte tu non gradisci,
le orecchie mi hai ben aperto!
Olocausto e sacrificio per il peccato tu non domandi.
Allora dissi: «Ecco, vengo!
Nel rotolo del libro per me c'è scritto

Allora dissi: «Ecco, vengo!
Nel rotolo del libro per me c'è scritto
che faccia la tua volontà.
Sì, mio Dio, lo voglio:
la tua legge sta dentro le mie viscere».

Annunzio la giustizia nella grande assemblea.
Ecco le mie labbra non tengo chiuse:
Signore, tu lo sai.

2ª LETTURA (1 Cor 6, 13-15.17-20)

Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi.

Fratelli. Il corpo non è per l'impudicizia, bensì per il Signore, e il Signore è per il corpo; e Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza! Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò dunque le membra di Cristo e ne farò membra di meretrice? Non sia mai! Ma chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. Fuggite l'impudicizia! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, sta fuori del corpo; ma chi commette impudicizia pecca contro il proprio corpo. O non sapete che il vostro corpo è santuario dello Spirito Santo che è in voi, che avete da Dio e che non appartenete a voi stessi? Siete stati comprati a prezzo! Glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

VANGELO (Gv 1, 35-42)

Dal vangelo secondo Giovanni.

L'indomani, Giovanni si trovava ancora là con due dei suoi discepoli. Fissando lo sguardo su Gesù che passava, egli dice: «Ecco l'agnello di Dio». I due discepoli lo sentirono parlare così e seguirono Gesù. Gesù, voltosi e visti i due discepoli che lo stavano seguendo, dice loro: «Che cercate?». Gli dissero: «Rabbì (che, tradotto, significa "maestro"), dove stai?». «Venite e vedrete», dice loro. Andarono e videro dove stava e quel giorno stettero presso di lui. Era circa l'ora decima. Andrea, fratello di Simone Pietro, era uno di quei

due che avevano ascoltato Giovanni e avevano seguito Gesù. Egli trova anzitutto suo fratello Simone e gli dice: «Abbiamo trovato il Messia» (che, tradotto, significa «Cristo»). Lo condusse a Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, figlio di Giovanni. Ti chiamerai Cefa» (che si traduce «Pietro»).